

QUADERNI

del Premio Letterario Giuseppe Acerbi

LE LETTERATURE DEL BELGIO

A CURA DI SIMONA CAPPELLARI,
Guest Editors FRANCO PARIS E MARIKA PIVA



*Associazione Giuseppe Acerbi
Castel Goffredo*

QUADERNI

del Premio Letterario Giuseppe Acerbi

LE LETTERATURE DEL BELGIO

A CURA DI SIMONA CAPPELLARI
Guest Editors FRANCO PARIS E MARIKA PIVA



Associazione Giuseppe Acerbi
Castel Goffredo

Quaderni del Premio Letterario Giuseppe Acerbi
Pubblicazione dell'Associazione Giuseppe Acerbi
numero 22 anno 2022

Direttore scientifico
Simona Cappellari

Direttore responsabile
Stefano Iori

Consulenti d'area
Franco Paris e Marika Piva

Comitato di redazione
Paola Artioli
Emanuel Ballasina
Simona Cappellari
Ola Catulini
Rosanna Colognesi
Eva Serafini Danesi
Bianca Maria Telò
Ester Varini

Segreteria di redazione
Presso la Biblioteca comunale di Castel Goffredo
Piazza Matteotti, 7
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 780161 - Fax 0376 777227
e-mail: bibliocg@libero.it

Associazione Giuseppe Acerbi
Consiglio Direttivo
Simona Cappellari, Presidente
Ola Catulini, Vice Presidente
Paola Artioli
Rosanna Colognesi
Alice Ghiroldi
Bianca Maria Telò
Ester Varini
Tiziana Rodella, Rappresentante del Comune

Segretario del Premio e dell'Associazione Giuseppe Acerbi
Annibale Vareschi

Autorizzazione del tribunale di Mantova
n. 10 del 25/09/2005

Stampa: Tipolitografia Soldini - Carpenedolo (BS)

ISBN: 9788894216561

In copertina:
René Magritte, *Golconda*, Menil Collection,
Houston, Texas, 1953

Le immagini libere da diritto d'autore sono tratte
da Wikimedia Common.

Premio Letterario Giuseppe Acerbi

Presidente del Premio Letterario Giuseppe Acerbi
Achille Prignaca

Giuria scientifica
Francesca Romana Paci, Presidente
Anna Casella Paltrinieri
Antonio Castorina
Giorgio Colombo
Edgarda Ferri
Lauri Lindgren
Marco Lunghi
Bruno Mazzoni
Roberto Navarrini
Maurizio Rizzini
Luigi Tassoni

Premio Letterario Giuseppe Acerbi
Narrativa per conoscere e avvicinare i popoli

XXX Edizione - 2022

Le letterature del Belgio



Sommario

PREMIO LETTERARIO GIUSEPPE ACERBI

XXX EDIZIONE – 2022

LE LETTERATURE DEL BELGIO

CASTEL GOFFREDO: GIUSEPPE ACERBI E IL PREMIO

Saluto del Sindaco	Achille Prignaca	11
Le attività della Associazione Giuseppe Acerbi nel 2022	Annibale Vareschi	13
Giuseppe Acerbi alla scoperta del Belgio	Simona Cappellari	17

LE LETTERATURE DEL BELGIO

<i>Le nom de famille / Il nome di famiglia</i>	Antoine Clesse	29
Naar aanleiding van “De Ronde van België”/ In occasione del Giro del Belgio	Els Moors	31
Introduzione	Franco Paris e Marika Piva	32
België/Belgien/Belgique	Matilde Soliani	35
La nostra madrepatria è la lingua. Ma quale? Appunti di un fiammingo	Luc Devoldere	40
Jan Frans Cammaert: Tradizione e Novità nelle Rederijderskamers (‘camere Di Retorica’)	Caroline Baetens	46
Simbolismo, immaginari e lingua nel prisma di Maurice Maeterlinck	Marika Piva	50
Jean Ray/John Flanders: tra francese e neerlandese; tra poliziesco, fantastico e romanzo d’avventura	Marika Piva	55
Il cuore italiano di Georges Simenon	Francesca Dainese	59
La letteratura della migrazione italiana in Belgio e il caso Santocono	Francesca Dainese	63

Oltre il confine belga: l'orizzonte lontano di Nicole Malinconi	Francesca Stocchi	68
La narrativa fiamminga in traduzione italiana. Prospettive passate, presenti e future	Paola Gentile	72
«Saluta il tritono come un dio del mare»: traversata musicale con Stefan Hertmans	Marie Jadot	79
Tom Lanoye - la rockstar della letteratura fiamminga	Valentina Freschi	84
L'albo illustrato in Belgio e la rivolta costruttiva di Mario Ramos	Maria Teresa Segat	88
Lo slam conquista il Belgio: la poesia scende sul ring	Annaclaudia Giordano	93
Jean-Philippe Toussaint, uno scrittore 'estremamente contemporaneo'	Margareth Amatulli e Maria Giovanna Petrillo	97
Mark Twain e Leopoldo del Belgio	Francesca Romana Paci	101
Cronologia	Marika Piva	105

GLI AUTORI SELEZIONATI

Adeline Dieudonné	Marika Piva	110
Amélie Nothomb	Marika Piva	112
Tom Lanoye	Matilde Soliani	115
Peter Terrin	Annaclaudia Giordano	117

MOTIVAZIONI DI VOTO ALL'OPERA

<i>Gli areostati</i> di Natalie Nothomb	Antonio Castorina	119
<i>La vita vera</i> di Adeline Dieudonné	Edgarda Ferri	119
<i>La vita vera</i> di Adeline Dieudonné	Roberto Navarrini	120
<i>Il terzo matrimonio</i> di Tom Lanoye	Francesca Romana Paci	120
<i>Il terzo matrimonio</i> di Tom Lanoye	Maurizio Rizzini	122
<i>Monte Carlo</i> di Peter Terrin	Luigi Tassoni	123

PREMIO VITTORIA SAMARELLI

Il Premio Samarelli	Ola Catulini	126
Albo d'oro del Premio Letterario Giuseppe Acerbi		127
Albo d'oro del Premio Vittoria Samarelli		130

Lo slam conquista il Belgio: la poesia scende sul ring

Il poetry slam approda in Belgio

È una piovosa serata di un settembre caldo, quello del 2001. Per gli amanti della letteratura la città di Anversa, cuore pulsante delle Fiandre, propone una nuova edizione del festival letterario Zuiderzinnen. L'organizzatore dell'evento Andy Fierens (1976), poeta e scrittore, decide di puntare su una formula che in altri paesi ha già destato un forte interesse, ma che nessuno, fino ad allora, ha proposto ad un pubblico belga: il poetry slam. (FRANK: 2002)

Si tratta di una competizione tra poeti, che si sfidano sul podio a colpi di poesia: ogni partecipante ha a disposizione tre minuti di tempo per interpretare un pezzo scritto di proprio pugno e per convincere il pubblico presente ad acclamarlo come vincitore.

La scelta si rivela tutt'altro che azzardata, catturando la curiosità e l'interesse degli spettatori. L'esperimento verrà ripreso nell'ambito di altri eventi culturali, in particolare nelle città di Bruxelles, Anversa e Gent, conquistando col tempo la popolarità di altri paesi europei.

A distanza di sei anni, nel 2007, si sarebbe svolto il primo campionato belga di Poetry Slam, il *Belgisch Kampioenschap Poetry Slam* (ROELENS: 2012, 7), mentre proprio la città di Anversa avrebbe ospitato nel 2012 il primo Europeo di Poetry Slam, in cui lo spagnolo Dani Orviz avrebbe soffiato il titolo di campione al belga Youness Mernissi, fermo al secondo posto.

Le origini

Per risalire alle origini del poetry slam occorre fare un salto all'indietro nel tempo e lungo abbastanza da non finire nell'immensa distesa d'acqua dell'Atlantico.

Ci ritroviamo nella Chicago del 1985, nel jazz club *Get Me High Lounge*. È lì che Marc Kelly Smith (1949), operaio edile amante della poesia sin da ragazzo, organizza delle serate dedicate alla lettura di poesie, le *Monday Night Poetry Reading*. I lunedì poetici notturni diventano il luogo di ritrovo di un gruppo di poeti che si riunirà a formare il *Chicago Poetry Ensemble*. In cerca di una sede più grande per le proprie performance settimanali, l'*Ensemble* inizia ad esibirsi al club *Green Mill*, portando in scena l'*Uptown Poetry Slam*, un cabaret che infrange le barriere che dividono la poesia dalle altre arti performative e che introduce l'elemento della competizione tra poeti, coinvolgendo il pubblico nel ruolo attivo di giuria (VOCE: 2004). Tuttavia, come riassume il noto motto dello slammaster Allan Wolf (1963), «The points are not the point, the point is poetry» («Il punto non sono i punti, il punto è la poesia», SOMERS-WILLETT: 2009, 29). La formula della gara è funzionale a catalizzare l'interesse e l'interazione nei confronti della poesia da parte di un numero di persone quanto più ampio possibile, principio che rappresenta la base della visione di Smith, considerato oggi il padre dello slam, da cui il nickname Slam Papi (SMITH: 2009, 3). L'intento di Smith è quello di far uscire la poesia dall'ambiente prettamente accademico in cui è stata relegata e di portarla a rivivere tra la gente, all'interno di club, di locali e caffè, avvicinandola ad un vasto pubblico, in particolare a quello giovanile.

L'importanza attribuita alla performance e al tempo stesso l'idea di trasferire la poesia in una dimensione collettiva riprende un discorso che affonda le proprie radici nel movimento dell'*Harlem Renaissance* degli anni Venti, in quello della *Beat Generation* degli anni Cinquanta. Il movimento *Hip Hop* degli anni Settanta rappresenta inoltre un'importante fonte di ispirazione per gli slammers.

La formula sperimentata da Smith desta un notevole entusiasmo e rimbalzerà presto da Chicago a New York, accolta con favore dalla generazione di «angry young Puerto Rican poets» che la rilancia dal *Nuyorican Poets Café* per richiamare l'attenzione su una serie di problematiche sociali della comunità portoricana (NIEVES: 1990). Ben presto serate di poetry slam si svolgeranno in un numero crescente di club, café e locali newyorchesi e di altre città americane, raggiungendo sempre maggiore popolarità, fino all'organizzazione del primo National Poetry Slam tenutosi nel 1990 a San Francisco e all'istituzione nel 1996 della *Poetry Slam Inc.*, l'organizzazione no-profit attiva nella definizione delle regole dello slam e nel promuoverne la diffusione.

Slam poetry: un nuovo modo di fare poesia

A distanza di poco più di trent'anni dai suoi esordi, la formula dello slam si espande a macchia d'olio dagli Stati Uniti all'Europa, portando una ventata di innovazione nel modo di concepire e di fare poesia. Ma cosa si intende esattamente quando si parla di slam?

Riprendendo le parole dello stesso Smith, il concetto di slam racchiude cinque elementi chiave: *poetry, performed, competitive, interactive, community* (SMITH: 2009, 5-6). Slam quindi è innanzitutto poesia, una poesia che combina l'arte della performance a quella del poetare. L'aspetto della competizione è legato all'intento di favorire l'interazione tra poeti e pubblico, dando luogo così ad una comunità di persone che amano vivere la poesia. «One of the primary missions of the slam – afferma Smith – has been to garner new audiences for poetry by making it entertainig and accessible» («Uno dei principali obiettivi dello slam è stato far acquisire alla poesia un nuovo pubblico, rendendola piacevole ed accessibile», SMITH: 2009, 8). Un intento che sembra essere riuscito, dal momento che, come constata lo stesso Smith, «Around the

world, slams have attracted thousands of new folks to an art form they thought too highfalutin for their tastes» («In tutto il mondo lo slam ha attirato migliaia di nuove persone verso una forma artistica che veniva giudicata troppo ampollosa per i loro gusti»).

Con lo slam, rileva Daan Borloo (1993), performer, scrittore e drammaturgo fiammingo, «wordt poëzie expliciet in de samenleving neergezet: op een podium, veelal gratis» («la poesia viene espressamente ricollocata nella società», BORLOO: 2016).

Herman De Greve sottolinea come siano proprio il carattere aperto e democratico dello slam, nonché l'atmosfera accogliente delle serate in cui ognuno è libero di salire sul palco con i propri versi, ad aver conquistato un pubblico piuttosto eterogeneo in cui si distingue tuttavia una forte componente giovanile (DE GREVE: 2012).

Il poetry slam è un luogo di incontro per i poeti dagli stili e background più diversi: rimatori, ermetici, autori di sonetti, di poesia d'amore o dai toni più declamatori, uno spazio in cui dare espressione alla propria individualità ma anche in cui sollevare tematiche legate alla sfera sociale e a forme di contestazione.

L'elemento di novità e di differenziazione rispetto alla poesia tradizionale è quello dell'oralità, e quindi l'utilizzo di un canale diverso, che è appunto quello del corpo. Come sottolinea il poeta fiammingo Xavier Roelens (1976), organizzatore del primo Campionato belga di Poetry Slam, il corpo è dotato di un suo linguaggio e diviene esso stesso veicolo di significato a favore del testo poetico, sfruttando ogni forma di gestualità oltre al mezzo della voce (ROELEN: 2006, 28).

Il successo della slam poetry in Belgio

In ambito nederlandofono lo slam vede i propri esordi nei Paesi Bassi, dove le prime *poetry-slamavonden* (serate di poetry slam) vengono organizzate ad Amsterdam all'Hotel Wiston già a partire dal 1995 dal poeta e performer Jacek Nichols (VAN DER STARRE: 2017, 17). Il primo *Nederlands Kampioenschap Poetry Slam* si tiene nel 2002 a Nijmegen, a cura di Wintertuin, mentre dal 2006 l'evento viene gestito dal *Poëziecircus* (ora *Literatuurhuis*) e svolto ad Utrecht.

In Belgio, come si è visto nel primo paragrafo, lo slam

prende piede con un leggero ritardo rispetto ai Paesi Bassi. L'aspetto temporale non è l'unica diversità tra i due Paesi. Al *Belgisch Kampioenschap Poetry Slam*, a differenza di quello olandese, ci si aspetta che i poeti interpretino senza leggere le loro poesie. Al campionato belga, inoltre, può competere, in nederlandese, francese o tedesco, solo chi è in possesso della nazionalità o della residenza belga, limitazione che non è presente invece in quello dei Paesi Bassi (VAN DER STARRE: 2017, 17). Questo consente infatti al poeta e performer fiammingo Max Greyson (Anversa, 1988) di sfiorare la vittoria per l'edizione *Nederlands Kampioenschap Poetry Slam* del 2015, chiudendo al secondo posto. L'anno successivo invece in vetta al podio esulta, per la prima volta, un'artista belga, l'autrice e performer Carmien Michels (Lovanio, 1990), che nel 2016 oltre al titolo di *Slampion* si aggiudica anche la vittoria dell'*European Championship Poetry Slam* e il terzo posto del campionato mondiale svoltosi a Parigi. Forte senso del ritmo, dinamicità, spiccata capacità evocativa, l'attenzione per il sociale sono tratti comuni di questi due giovani interpreti della poesia belga contemporanea, tanto sul *podium* quanto nelle rispettive raccolte d'esordio *Waanzin went niet* (2016) e *We komen van ver* (2017). Di quest'ultima è disponibile anche una versione italiana con testo a fronte, *Veniamo da lontano* (2020), tradotta da Franco Paris. Greyson e Michels fondano ad Anversa l'organizzazione no-profit *ARType*, per stimolare l'interazione della poesia con diversi ambiti artistico-letterari.

Anversa è tra le città che accoglie con maggiore entusiasmo la forza innovativa dello slam. «Slam leeft in Antwerpen» («Lo slam è vivo ad Anversa»), scrive Herman De Greve nel suo articolo *Slam aan de Schelde* (DE GREVE: 2012), sottolineando come la città sia divenuta teatro di una «urban poetry» protagonista di «open mic avonden» (serate open mic) e «poëzie-wedstrijden» (competizioni di poesia).

Da vecchio gasometro ormai in disuso, la *Zomerfabriek* diventa la centrale creativa di un nutrito gruppo di artisti emergenti con ogni sorta di background artistici e culturali, che si riuniscono nell'associazione *Mama's Open Mic*, fondata da Elisabeth Severino Fernandes (Madrid, 1986). Conosciuta anche come «Miss Elli», nata a Madrid da madre portoghese e padre di origine dominicana, Fernandes diviene presto una figura di riferimento per la nuova generazione di poeti fiamminghi, grazie alle numerose iniziative or-

ganizzate dalla MOM, tra cui le note sessioni di *Grab the Mic* del mercoledì sera.

In Belgio, come del resto in altri paesi, lo slam rivela un'anima multiculturale ed inclusiva. Tra i pionieri dello slam belga spicca il nome di Seckou Ouloguem (1985), originario del Mali ma anversese di adozione, che dopo gli esordi rap e hiphop si lancia sul podio e trova nella slam poetry la forma formula ideale per coniugare la sua vena artistica con l'animo di attivista. Incoronato *stadsdichter* (poeta della città) di Anversa nel 2020, si fa promotore di una serie di progetti mirati a far rivivere la poesia tra la gente, organizzando eventi nelle case di riposo, nelle carceri e per gli studenti, nonché lanciando la piattaforma *Iedereen stadsdichter*, con cui invita i suoi concittadini a ridisegnare insieme la mappa di Anversa. Chiunque voglia può contribuire con il proprio racconto su un luogo della città nella forma di un componimento in versi di qualsiasi genere, così ognuno che si ritrova a passeggiare o pedalare tra le strade della città ha l'opportunità di viverle attraverso gli occhi e il vissuto degli altri. Questa «mappa di racconti», spiega Ouloguem sul portale internet della piattaforma (<https://iedereenstadsdichter.be/verhalen>), «è qualcosa che lascio fisicamente in consegna alla città. È una carta aperta che non sarà mai conclusa. Il pensiero che tutte quelle storie, tutta quell'energia e quell'amore possano continuare ad essere trasmessi e condivisi, lo trovo molto bello» («De verhalenkaart is iets dat ik fysiek achterlaat aan de stad. Het is een open kaart die nooit af zal zijn. De gedachte dat je al die verhalen, al die energie en al die liefde kan blijven doorgeven en delen, vind ik heel schoon»). Un pensiero che incarna perfettamente l'anima dello slam, quella creatività dirompente che si diverte a combinare e sperimentare la letteratura e l'arte nelle più diverse forme, senza perdere di vista l'obiettivo di fondo: quello della condivisione.

Alla stregua di Anversa, grazie allo spirito di iniziativa e alla capacità di fare rete dei poeti performers, lo slam conquista il pubblico di Bruxelles, Liegi, Bergen, acquisendo popolarità anche tra i giovani, sotto la spinta di una serie di iniziative che lo portano tra i banchi di scuola. Tra le prime vi è quella del *Capital Slam*, tra i cui ideatori vi è tra l'altro Ouloguem, un progetto che porta lo slam all'interno degli istituti scolastici, coinvolgendo attivamente gli studenti in workshop svolti con la collaborazione degli stessi *slamdichters*

(poeti slam). L'idea è quella di dare voce ai ragazzi in uno spazio che li faccia sentire liberi di esprimersi, dando sfogo alla propria interiorità e al tempo stesso coinvolgendoli attraverso la formula della gara, combinazione che riuscirà a far vibrare le corde di un pubblico, quello giovanile, normalmente più riluttante nell'accostarsi alla poesia.

Da anni attivo nel promuovere la cultura dello slam tra le nuove generazioni, il collettivo *Urban Woorden* di Lovanio, successivamente ribattezzato *Trill*, focalizza invece l'attenzione sulla diversità sociale e culturale, puntando alla promozione di un *safe space* permanente in cui bambini, ragazzi e artisti interagiscono per liberare il proprio estro in un contesto che fa dell'intersezionalità il proprio punto di forza.

Rimbalzando dai jazz club di Chicago ai café sulla Schelda, lo slam porta una ventata di cambiamento nel panorama letterario belga. Mettendo da parte la corona d'alloro, la poesia si infila i guanti e scende sul ring, cercando e creando attorno a sé la stessa euforia, la stessa voglia di partecipazione che animerebbe il pubblico di un incontro di box. Non a caso in Belgio si ricorre anche all'appellativo *boksmatch met woorden* (incontro di box a parole) per riferirsi allo slam.

A proposito di definizioni, è opportuno soffermarsi sulla differenza tra le espressioni slam poetry e poetry

slam, in cui può capitare di imbattersi. Pur se utilizzate talvolta come sinonimi, esiste tuttavia una distinzione. Il termine *poetry slam*, si riferisce più propriamente all'evento della competizione, mentre quello di *slam poetry*, molto più diffuso in Belgio rispetto ai Paesi Bassi, rimanda al concetto di un nuovo genere nell'ambito della poesia (VAN DER STARRE: 2017, 17). Una novità che va oltre l'aspetto formale, superando la contrapposizione oralità-scrittura, e che dal podio rilancia un modo innovativo di vivere la poesia, risultato della combinazione di diversi tratti: collettivo, democratico, ibrido, inclusivo, trasversale, urbano, di tendenza.

Con lo slam la poesia si cala nella realtà acquisendo presenza fisica, nelle *poëzie-wedstrijden* quanto nelle variegate iniziative promosse dai poeti, è la forza della parola, del verso che prende vita attraverso il corpo, che si sfilava dalla pagina e dalla dimensione intima della lettura e si fa azione, voce, spettacolo, declamazione, concretezza. Una poesia che, richiamando l'etimologia inglese del termine *slam*, vuole e sa farsi sentire.

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Riferimenti bibliografici

- ALBERS FRANK, *Poetry slam: een dichterswedstrijd*, "De Standaard", 28 marzo 2002.
 BORLOO DAAN, *Podiumpoëzie: de nieuwe mainstream*, "Rektoverso", 28 novembre 2016.
 DE GREVE HERMAN, *Slam aan de Schelde*, "Rektoverso", 20 agosto 2012.
 NIEVES EVELYN, *Again, Clubs for Poets to Read and Rage*, "The New York Times", 19 novembre 1990.
 ROELENS XAVIER (2006), *Poëzie in naam van het lichaam. Over de poëzievoordracht*, "Vlaanderen. Jaargang 55", pp. 27-31.
 ROELENS XAVIER ET AL. (2012), *Poetry Slam Poetry. Handleiding voor podiumdichters en competitiebeesten*, Antwerpen, Creatief Schrijven.
 SMITH MARC KELLY E KRAYNAK JOE (2009), *Take the Mic: The Art of Performance Poetry, Slam, and the Spoken Word*, Naperville, Sourcebooks Mediafusion.
 SOMERS-WILLET SUSAN B. A. (2009), *The Cultural Politics of Slam Poetry. Race, Identity, and the Performance of Popular Verse in America*, Ann Arbor, The University of Michigan Press.
 VAN DER STARRE KILA (2017), *Poetry slam in Nederland en Vlaanderen*, "Kunsttijdschrift Vlaanderen", april 2017, nummer 363, pp. 16-19.
 VOCE LELLO, *L'avventura dello slam (in Italia e nel mondo). Un dialogo con Marc Kelly Smith e Rayl Patzack*, 23 febbraio 2004.